

tuttosoldi

Da Enel a Ferrari, ecco chi vincerà il rally di fine anno a Piazza Affari

I gestori dei fondi: a correre in Borsa saranno soprattutto utility, banche e tecnologia

SANDRA RICCIO

13 Novembre 2023 alle 06:00

2 minuti di lettura



(reuters)

La tradizione è tradizione, non c'è niente da fare. Questo vale anche per il mercato azionario dove ogni anno si celebra il tradizionale rally di fine

anno, vale a dire il rialzo, più o meno corposo, delle azioni. Ogni volta, all'avvicinarsi delle ultime settimane dell'anno, si riaccende la discussione sul rally. Ci sarà? Non ci sarà? Quali azioni e settori coinvolgerà maggiormente?

Anche quest'anno si sta per ripresentare il mito della corsa finale su cui tutti vogliono puntare. Occorre prepararsi per tempo però. Il quadro non pare favorevole. Quest'anno c'è, tra le varie, l'incognita degli utili aziendali su cui sta pesando l'inflazione elevata, l'aumento dei tassi di interesse e la debolezza dell'economia. Non è un buon auspicio per il rally di fine anno. Il Ceo di Morgan Stanley, Mike Wilson, ha già detto di non vedere prospettive per una corsa delle azioni a fine 2023. Questo almeno per quel che riguarda il listino americano. Sul quadro pesa la realtà macroeconomica del Paese e il fatto che le recenti trimestrali di molte mega-cap dell'S&P500 non hanno convinto.

Le incognite sono tante ma l'ottimismo non manca. «Da un punto di vista fondamentale l'attuale reporting season non ha dato un grosso impulso alla revisione di stime al rialzo ma, dopo la discesa dei mercati degli ultimi tre mesi, principalmente dovuta al rialzo dei tassi e poi aggravatasi in seguito allo scenario geopolitico, il mercato sta provando a fare “una base” su questi livelli – dice Luca Finà, Head of Equity di Generali Insurance AM -. In assenza di un ulteriore rialzo dei tassi d'interesse o di un'escalation del conflitto in Medio Oriente, la stagionalità, l'attuale posizionamento degli investitori istituzionali e un sentiment ancora fortemente negativo potrebbero portare ad un rimbalzo nelle prossime settimane».

Partecipa alla conversazione

Cosa ne pensi? Esprimi ora la tua opinione

[Commenta per primo](#)

C'è anche chi vede un anticipo in corso. «Il rally è già tendenzialmente in atto, nonostante siamo lontani dal periodo festivo – afferma Carlo De Luca,

Responsabile AM di Gamma Capital Markets -. In effetti, gli investitori sono meno preoccupati dei possibili rialzi dei tassi della Fed e della Bce nelle prossime riunioni, dato i significativi cali dell'inflazione, sia nell'area Usa che Euro. Per tal motivo, siamo molto positivi sul settore tecnologico americano, che beneficerà di una pausa e di una prospettiva di futuro taglio dei tassi nel 2024. A goderne sarà anche l'Europa, che tendenzialmente segue le mosse della politica monetaria statunitense con un certo delay, e che attualmente gira a valutazioni molto basse».

Come orientarsi? «Data l'attuale incertezza è ragionevole mantenere un profilo settoriale bilanciato – dice Finà che poi prosegue: «sovrappeserei la tecnologia, il comparto delle utilities che potrebbe beneficiare di un ritracciamento dei tassi d'interesse e di risultati migliori delle attese, ed infine il settore bancario dell'eurozona che continua ad avere una profittabilità a doppia cifra, una valutazione a forte sconto sia relativamente al mercato che ai suoi multipli storici e una distribuzione di cassa agli azionisti attraverso dividendi e riacquisti di azioni proprie molto interessante».

I cali recenti hanno creato occasioni. «Dopo il ribasso degli ultimi giorni manterremo una posizione di overweight, vale a dire di sovrappeso, anche sul settore petrolifero» conclude Finà.

Chi salirà di più a Piazza Affari? «Tra i titoli che ci piacciono di più citiamo Ferrari ed Enel – dice De Luca -. Il primo, marchio di lusso conosciuto in tutto il mondo, beneficia di una domanda superiore all'offerta dato che produce meno di 10mila veicoli l'anno, il che permette alla casa di mantenere un margine di profitto molto elevato. Nell'ultima earning season, ha battuto le stime degli analisti e ha alzato la guidance di fine anno. L'utile netto è di 332 milioni (in crescita del 46%)». Riguardo ad Enel, l'esperto ricorda che rappresenta una delle principali società

energetiche a livello mondiale e che opera in più di 30 Paesi, ha una strategia di innovazione e sostenibilità che punta a ridurre le emissioni di CO₂, aumentando la quota di energia da fonti rinnovabili. Nelle ultime trimestrali, nonostante i ricavi in diminuzione data la stabilizzazione dei prezzi dell'energia rispetto al 2022, ha registrato un incremento del 30% circa del margine operativo lordo. L'utile netto è aumentato del 65%.